

## POVERTA': UN CAMMINO DI SANTITA'

Secondo MARTIN, fraternità di Vicenza, e Renzo GRADARA, fraternità di Rimini

### Riconoscere Cristo nei poveri, portare Cristo ai poveri

“Ho **osservato** la miseria del mio popolo in Egitto...**ho udito** il suo grido...**conosco** le sue sofferenze...**ho visto** l'oppressione...**sono sceso per liberarlo...Perciò va! Fa uscire** dall'Egitto il mio popolo!” ( Es 3,7-12)

### ASCOLTARE – OSSERVARE

- Si allungano le file ai Centri di Ascolto delle Caritas: crescono gli italiani, sempre più famiglie hanno bisogno di aiuto per la sopravvivenza...
- Manca il lavoro quindi aumenta la disoccupazione (la metà dei giovani non ha prospettive occupazionali), cresce la povertà economica, aumentano i senza casa, anche il ceto medio è sempre più toccato dal disagio sociale...
- Povertà antiche aggravate dalla crisi, ma anche volti nuovi: immigrati di seconda generazione, i profughi di nuove rotte, i giovani, genitori separati, persone dipendenti dal consumo, disagi psichici...
- Problemi legati a isolamento, solitudine, mancanza di affetto, carenza di punti di riferimento, ricerca affannosa di senso per la propria vita, depressione, guerra fra poveri...(cfr EG 52)

### Cause ( EG 53-60)

- “ Si considera **l'essere umano** in se stesso **come un bene di consumo**, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello “scarto” che, addirittura viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. **Gli esclusi non sono “sfruttati” ma rifiuti, avanzi**”. (EG 53)

- “...Si è sviluppata una **globalizzazione dell'indifferenza**”. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete”. (EG 54)

- All'origine della crisi finanziaria attuale vi è una **profonda crisi antropologica**: la negazione del primato dell'essere umano.

- Creazione di **nuovi idoli**: feticismo del denaro, dittatura di un'economia senza volto, consumismo come bisogno assoluto, difesa dell'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria, corruzione ramificata, evasione fiscale egoista, brama del potere e dell'avere senza limiti; interessi del mercato come regola assoluta anche contro l'ambiente e il bene comune.

- Solo **l'etica** può creare un equilibrio e un ordine sociale più umano. “ Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita”. (Crisostomo)

### **Il denaro deve servire e non governare!**

- Fino a quando non si **eliminano l'esclusione e l'inequità nella società e tra i diversi popoli** sarà impossibile sradicare la **violenza** e garantire la **sicurezza**. **Il sistema sociale ed economico è ingiusto alla radice**.

### DISCERNERE: poveri e leggeri per la missione

POVERTA' E RICCHEZZA NELLA BIBBIA  
AT

\* Ricchezza benedizione di Dio al servo (popolo) fedele e ubbidiente: “Benedetto sarà il frutto del tuo grembo, il frutto del tuo suolo e il frutto del tuo bestiame, sia i parti delle tue vacche sia i nati delle tue pecore. Benedette saranno la tua cesta e la tua mada”.(Deut 28,4-5).

\* La ricchezza è un bene relativo e secondario, rispetto alla pace, alla salute, alla giustizia, alla sapienza...

\* C'è anche una ricchezza “ingiusta”, quando è stata accumulata con oppressione e quando non viene condivisa con i poveri (cfr. Legge e Profeti) perché la “terra è di Dio”.

\* La ricchezza può essere “pericolosa” quando tende a sostituirsi a Dio (idolo) e a farlo dimenticare (cfr. Proverbi e Salmi). “Quando saranno sazi e grassi si rivolgeranno ad altri dei”.(Deut 31, 20)

\* La povertà può diventare un banco di prova per la fedeltà (cfr. Giobbe). **Come leggere la “crisi” economica di oggi quale “tempo di grazia”?**

## NT

\* Incarnazione e Redenzione: un percorso di povertà, condivisione e donazione di sé dalla nascita alla morte di Gesù.( Filippesi 2)

\* Povertà come beatitudine e scelta di sequela da parte del discepolo: “Vendi quello che hai e dallo ai poveri... poi vieni e seguimi” (Mc 10,21).

\* Radicalità di scelta alternativa fra Dio e mammona, quando il possesso dei beni materiali inquina il rapporto con Dio: “Non potete servire Dio e la ricchezza” (Mt 6,24). “Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo” (Lc 14,33).

\* La bramosia nell'accaparramento dei beni della terra e il loro uso possono chiudere il cuore verso Dio e verso il prossimo (il ricco epulone Lc 16,19-31).

\* Gli Atti degli Apostoli pongono la comunione dei beni come colonna costitutiva della comunità cristiana. (Atti 2,42-46 e 4,32-35).

\* L'insegnamento apostolico indica uno “stile di vita” sobrio ed essenziale: “Quando abbiamo di che mangiare e di che coprirci, accontentiamoci. L'avidità del denaro è la radice di tutti i mali” (1 Tim 6,8). Ai presbiteri di Efeso, nel suo testamento spirituale, Paolo ricorda che anche il lavoro deve permettere di aiutare i poveri, perché “si è più beati nel dare che nel ricevere” (Atti 20,35).

## **Sobrietà e condivisione per una testimonianza di fede incarnata oggi**

### **\* Farsi compagni di viaggio ( Lc 24,11-35)**

- I due discepoli di Emmaus sono **delusi, sfiduciati, senza speranza**: rappresentano lo stato d'animo di molte persone oggi e la situazione dei poveri che incontriamo.

- **Gesù indica un metodo pastorale**: va a cercare, si sporca nella polvere della strada, si avvicina, cammina con loro, ascolta, interroga, esprime tenerezza e compassione, aiuta il discernimento con una Parola che offre luce nuova e scalda il cuore, fa recuperare speranza e nuove energie “spezzando il pane” e offrendo se stesso.

- L'incontro con il Risorto trasforma la vita, spazza via la paura, fa rinascere la gioia. L'amore, il perdono, la pace, il dono di sé, il distacco dai beni materiali, la condivisione, il servizio permettono di fare **esperienza di risurrezione**; vincendo la paura della morte, fanno arrivare qualche raggio di quella eternità che è amore.

- Il pane della **Parola**, il pane dell'**Eucarestia** e il pane della **Carità** “sono la stessa persona di Gesù che si dona agli uomini e coinvolge i discepoli nel suo atto d'amore al Padre e ai fratelli”. ( ETC1)

- La Chiesa ha il compito di **camminare accanto** al povero, **condividendo** la fatica del vivere e **testimoniando** la gioia e la speranza del Risorto.

### **\* La compassione ridona la vita ( Lc 7,11-17)**

- A Nain Gesù, con i suoi discepoli e una grande folla che lo segue, incrocia un funerale molto partecipato: viene portato al cimitero il figlio unico di una madre vedova.

- La **“compassione”** di Gesù si esprime con la **condivisione** della drammatica situazione della donna. Ecco il suo stile: vede, si rende conto, partecipa al dolore, si ferma, dedica tempo, si accosta, si commuove per la donna, invita a non piangere, tocca la bara, comanda al ragazzo di alzarsi e lo riconsegna alla madre.

**\* Il samaritano: buono perché solidale ( Lc 10,25-37)**

- L'agredito, “mezzo morto”, non può alzarsi da solo, ha bisogno di aiuto.  
- Il sacerdote e il levita non vogliono “sporcarsi” le mani con il sangue del ferito: per loro il culto e il lavoro al tempio sono più importanti della condizione drammatica del “mezzo morto”.

- Il modello è un samaritano, uno straniero di razza bastarda e di religione eretica. Ecco cosa fa: passa accanto, vede, ha compassione, si fa vicino, fascia le ferite, versa olio e vino, lo carica sulla sua cavalcatura, lo porta in un albergo, si prende cura, “tira fuori due denari”; li dà all'albergatore, gli affida il ferito e promette di tornare. L'obiettivo è quello di **accompagnare fino all'autonomia.**

**\* Un percorso d'amore che cambia la vita ( Atti 3,1-10)**

- La condizione fisica dello storpio è irrecuperabile, l'unica cosa che può fare è chiedere l'elemosina. La porta Bella del Tempio è un “buon semaforo” o l'entrata di una chiesa frequentata.  
- Di fronte alla richiesta dello storpio Pietro si ferma, guarda negli occhi il bisognoso, dialoga con lui, allunga la mano per alzarlo e lo rimette in piedi con la Parola di salvezza.

- Pietro e Giovanni perdono tempo con uno storpio senza nome e fanno con lui un **percorso educativo completo**: incontro, condivisione di vita, dialogo, liberazione fisica, cammino di fede. **L'amore cambia la vita!**

**\* Chiesa in uscita: Parola e servizio (Gv 21,1-14)**

- L'ultimo capitolo del quarto Vangelo è un'aggiunta che sembra voler indicare le **caratteristiche della missione** della Chiesa.  
- Quando la pesca è una libera iniziativa di Pietro e degli altri discepoli, non si prende niente; quando è guidata dalla **Parola** di Gesù, la rete si riempie.

- **“ Venite a mangiare”**: è facile il collegamento con la moltiplicazione dei pani e dei pesci ( Gv 6,1-13) dalla quale Gesù era partito per parlare del **“Pane della vita”** nella sinagoga di Cafarnao. (Gv 6,22-71).

- Ma l'ultimo segno che il Risorto lascia ai discepoli è quello del **servizio**. Gesù si fa cuoco e cameriere: accende il fuoco, cuoce il pesce, prepara il pane, invita a tavola e dà il pane.

- **La missione** della Chiesa deve essere **guidata dalla Parola, sostenuta dall'Eucarestia e vissuta nel servizio** generoso e solidale, come dono di sé agli altri.(cfr. lavanda dei piedi e morte in croce).

*L'INSEGNAMENTO SOCIALE DELLA CHIESA (Compendio DSC)*

\* Da Dio proviene ogni bene come un dono da amministrare e condividere.

\* Ciò che si riceve va ben usato, conservato, accresciuto come insegna la parabola dei talenti (Mt 25,14-30).

\* L'attività economica e il progresso materiale devono essere posti a servizio dell'uomo e della società: per il bene comune.

\* I beni, anche se legittimamente posseduti, mantengono sempre una destinazione universale: è immorale ogni forma di indebita accumulazione, perché in aperto contrasto con la destinazione universale assegnata da Dio Creatore a tutti i beni.

\* Quello che hai è per te ma anche per gli altri!

\*Solidarietà e sussidiarietà: impegno per la giustizia e aiutare a camminare con le

proprie gambe.

*POVERTA' IN CHARLES DE FOUCAULD ( Da Scritti spirituali)*

**\*Povertà come imitazione**

“O mio Signore Gesù ecco dunque questa divina povertà! Come è necessario che sii tu ad insegnarmela! L’hai insegnata con l’esempio di tutta la tua vita, l’hai glorificata, beatificata, proclamata necessaria con le tue parole... Mio Signore Gesù, come sarà presto povero colui che amandoti con tutto il cuore non potrà più sopportare di essere più ricco del suo Beneamato”.

**\*Povertà come svuotamento e liberazione del cuore**

“ La povertà di spirito, che Tu, mio Signore Gesù, hai proclamata beata fa sì che tutto ciò che è materiale sia totalmente indifferente; che non lascia nessun attaccamento a ciò che è passeggero, che vuota totalmente il cuore, e lo lascia integro, in tutta la sua pienezza, per Dio solo. Allora Dio lo riempie, vi regna solo, l’occupa completamente e vi colloca, al di sotto di Lui, in vista di Lui e per Lui, l’amore di tutti gli uomini, sue creature. Il cuore non conosce più, non contiene più che questi due amori”.

**\*Povertà come condivisione**

Una carità fraterna e universale che divida fin l’ultimo boccone di pane con qualsiasi povero, qualsiasi ospite, qualsiasi sconosciuto che si presenti, ricevuto come fratello amatissimo...

## ANIMARE E AGIRE

**\* Ascolto, dialogo, confronto, parole, Parola.**

- “La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere”(EG 22).
- “E’ vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni senza indugio, senza repulsioni e senza paura” (EG 23).
- > Incontro fra persone di pari dignità: **anche chi chiede ha molto da dare.**
- > La Parola si incarna per mezzo di **parole e nella relazione.**
- > Come valorizzare la presenza degli **immigrati a scuola e in parrocchia.**

**\* Chiesa in uscita**

- Occorre “uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo”. ( EG 20).
- “ La Chiesa in uscita è **una Chiesa con le porte aperte.** Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l’ansietà per **guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare** chi è rimasto al bordo della strada”. (EG 48).
- “ Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze...mentre fuori c’è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: *voi stessi date loro da mangiare*”. (EG 49).
- > Cosa significa Chiesa e scuola **con le porte aperte ?**
- > In uscita per **incontrare Cristo nei poveri e fare incontrare Cristo ai poveri.** Come?

**\* Conversione pastorale e rinnovamento**

- E’ necessario “ avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una semplice amministrazione”. (EG 25)
- “**La parrocchia** se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere **la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie.** Questa suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e

non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi... E' comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare". (EG 28)

- > Ruolo educativo della scuola e della Caritas parrocchiale per la comunità.
- > Mappa delle povertà, reti di vicinanza da scuola a famiglia, da famiglia a famiglia...

#### \* **Discernimento, segni dei tempi e misericordia**

- " **Discernimento evangelico**: è lo sguardo del discepolo missionario che si nutre della luce e della forza dello Spirito Santo". (EG 50). " Esorto tutte le comunità ad avere una sempre vigile capacità di **studiare i segni dei tempi**". (EG 51).

- " E' interessante che la rivelazione ci dica che la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città (cfr. Ap 21,2-4). Abbiamo bisogno di **riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo**, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia". (EG 71).

- " D'altra parte, vi sono cittadini che ottengono i mezzi adeguati per lo sviluppo della vita personale e familiare, però sono moltissimi i "**non cittadini**", i "**cittadini a metà**" o "**gli avanzi urbani**". (EG 74)

- " La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri; accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. **Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere**". (EG 24).

- > Come "**studiare i segni dei tempi**" di oggi ?
- > Come aiutiamo a cogliere i **valori presenti nella crisi di oggi?**

#### \* **Solidarietà – sussidiarietà – giustizia**

- "Evangelizzare è rendere presente nel mondo il Regno di Dio. Se la **dimensione sociale dell'evangelizzazione** non viene debitamente esplicitata, si corre sempre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice". (EG 176). Il "kerigma" possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la **vita comunitaria e l'impegno con gli altri**". (EG 177)

- "Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere **strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri**, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società... La mancanza di solidarietà verso le necessità del povero influisce direttamente sul nostro rapporto con Dio". (EG 187)

- **La solidarietà** "non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine e lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di **impegnarsi per il Bene Comune**: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perchè tutti siamo veramente responsabili di tutti". (SRS 38)

- La solidarietà senza la **sussidiarietà** scade nell'assistenzialismo che umilia, la sussidiarietà senza la solidarietà scade nel particolarismo sociale (cfr CV 58).

- " **Dà fastidio** che si parli di etica, di solidarietà mondiale, di distribuzione dei beni, di difendere i posti di lavoro, della dignità dei deboli, di un Dio che esige **l'impegno per la giustizia**". (EG 203)

- " Dov'è il tuo fratello schiavo? Dov'è quello che stai uccidendo ogni giorno nella piccola fabbrica clandestina, nella rete della prostituzione, nei bambini che utilizzi per l'accattonaggio, in quello che deve lavorare di nascosto perché non è stato regolarizzato?" (EG 211)

- > Riusciamo a mettere insieme assistenza e solidarietà?
- > Educiamo all'apertura verso i bisogni degli altri ?

## **ATTUALIZZAZIONI**

- Il posto che occupano nel mio cuore il denaro e i beni materiali
- Gestione del denaro personale, stile di vita, testamento...
- Netta distinzione fra proprietà personale e beni della parrocchia
- Rapporto fra offerte e sacramenti
- Educazione della comunità all'uso dei beni della parrocchia: feste parrocchiali, attenzione alle famiglie bisognose, Caritas, progetti di solidarietà internazionale...
- Come educare alla sobrietà, alla gratuità, al dono, alla condivisione, alla solidarietà, al servizio: mappa delle povertà in parrocchia, da famiglia a famiglia...
- Solidarietà e annuncio del Vangelo.

### **S. Amato Ronconi: un Santo di ieri e di oggi**

Nato e vissuto a Saludecio (1226-1292): Il suo corpo si venera nella chiesa parrocchiale.

Canonizzato il 23 novembre 2014.

La sua Santità :

- **preghiera e penitenza**;
- **lavoro dei campi** per sfamare i bisognosi;
- **povertà e condivisione**: da padrone si fa bracciante per aiutare i poveri e i pellegrini;
- **ospitalità, accoglienza e servizio**: amplia la casa ereditata dal padre; accoglie i poveri e lava loro i piedi, li aiuta nel cammino di fede, prega con loro aiutato dalla sorella Chiara.
- **pellegrino**: condivide la vita dei pellegrini che ospita e va a Santiago di Compostela quattro volte e...mezzo. Avvisato da un angelo della sua imminente morte torna a casa e parte per il lungo viaggio verso il Signore.

### **\* Povertà, impegno e preghiera**

" Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore...Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e la difficoltà, e il fervore si spegne...C'è (anche) il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità".(262)

